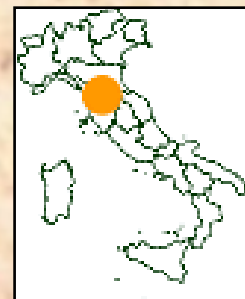


L'alta Val Tiberina:

nel segno di Leonardo e Piero della Francesca.

di **Pietro Ghizzani**



Nel 1440 ed esattamente il 29 Giugno si combatté nella campagna antistante le mura di Anghiari una delle tante battaglie che caratterizzarono la storia d'Italia in questo periodo.

I Milanesi nel tentativo di conquistarsi uno sbocco al mare, vennero alle armi contro le armate fiorentine guidate da Giampaolo Orsini che, insieme alle truppe papali loro alleate, sconfisse l'invasore capeggiato dal Duca di Milano Filippo Maria Visconti.

La particolarità di questo evento storico si concretizza nel nome di Leonardo da Vinci che ricevette l'incarico di celebrare questa vittoria dal Gonfaloniere della Repubblica di Firenze Piero Soderini nel 1503. La commessa era quella di realizzare un grande affresco nel Salone del Maggior Consiglio in Palazzo Vecchio, ma Leonardo non terminò mai l'opera perché i colori ad olio applicati con la tecnica dell'encausto cominciarono a sciogliersi poco dopo.



Il borgo di Anghiari

Di questa ormai mitica opera restano solo alcuni disegni preparatori e una traccia enigmatica che il Vasari ha voluto lasciare ai posteri sotto l'affresco che egli stesso eseguì nel 1564 (raffigurante la Battaglia di Marciana): una scritta su una bandiera verde "*cerca trova*", forse a testimoniare il luogo dove Leonardo 'provò' ad affrescare la sua Battaglia.

Di certo ci resta il bellissimo Borgo di Anghiari, arroccato dentro una cinta muraria

interrotta dalla porta Fiorentina, dalla porta S. Angelo e dalla porta S. Martino; più volte rimaneggiata nel corso dei secoli (dal XII al XVI) essa racchiude vicoli, stradine, piazze, scalinate, palazzi privati e "di potere" molto interessanti e ben conservati come il Palazzo Pretorio, il Palazzo del Marzocco, il Palazzo Taglieschi.



Palazzo Pretorio di Anghiari

Polittico di scuola senese nel Duomo di S.Sepolcro



L'aria che si respira dentro le viuzze di questo borgo induce al rispetto e alla meditazione sui grandi avvenimenti storici che l'hanno vista partecipe, mentre affacciandosi dal Bastione del Vicario si nota lo Stradone rettilineo fatto costruire nel 1323 da Guido Tarlati, che ci conduce in breve, attraversando la piana della famosa battaglia, nel paese natale di Piero della Francesca: Sansepolcro.

Sviluppatosi sul finire del X secolo intorno ad un Oratorio voluto da pellegrini di ritorno dalla Terrasanta per conservarvi le reliquie del Santo Sepolcro (come narra la tradizione), Borgo Sansepolcro ha una storia ricchissima fatta di contese guerriere tra Perugini, Fiorentini, Aretini e Senesi, nonché 'dispute' fra vari ordini religiosi (benedettini, camaldolesi ecc, ecc.).

Numerose sono anche le chiese fra le quali spiccano la Chiesa della Badia e la chiesa di S. Agostino, mentre nella chiesa di S. Maria della Grazie si possono ammirare un pregevole ciborio e una pala d'altare in terracotta provenienti dalla bottega di Andrea della Robbia

Vicoli di Anghiari



La Fortezza Medicea di S.Sepolcro



Berta (la torre fu distrutta nel 1944 dai tedeschi...), nella quale si svolge il famoso Palio della Balestra che vede affrontarsi, da secoli, i balestrieri locali e quelli di Gubbio. Il Duomo, dedicato a S. Giovanni Evangelista, è antichissimo in quanto sorto nei primi

Fino a qui niente di nuovo sotto il sole nella Toscana di quei tempi, fino al 1418 (o 1420 ?) anno in cui vide la luce il suo figlio più celebre, appunto Piero della Francesca, maestro assoluto ed innovativo del primo Rinascimento.

Egli fu fra i pittori più ricercati dalle corti italiane del suo tempo per la sua particolare abilità nel ritratto, ma la sua pittura si distinse anche per l'attenzione ai fondali naturalistici (la sua amata terra d'origine) e alle prospettive architettoniche. Nel locale Museo Civico si possono ammirare capolavori assoluti di Piero: il *'Polittico della Misericordia'*, l'affresco della *'Resurrezione'* e altri due affreschi staccati raffiguranti *'S. Giuliano'* e *'S. Ludovico'*. Ma Sansepolcro non è solo Piero, infatti il Borgo è caratterizzato da una classica struttura urbanistica medioevale racchiusa da una cinta muraria in cui spicca una bella Fortezza Medicea attribuibile a Giuliano da Sangallo. Nelle viuzze che si snodano attorno a via XX Settembre, fra numerose torri e palazzi antichi si segnala la Piazza Torre

anni del 1000 come abbazia e poi successivamente ampliato e rimaneggiato. Al suo interno il visitatore trova veri e propri tesori dell'arte sacra fra i quali spiccano il pregevolissimo *'Polittico della Resurrezione'*, opera della scuola senese del 1300, posto dietro all'Altare Maggiore ed un'importantissima scultura lignea di epoca carolingia (sec.VIII - IX), il *'Volto Santo'*, con policromia del 1100.

Un angolo d'Italia, la Val Tiberina Toscana, in provincia di Arezzo, che offre al visitatore eccezionali scorci che trasudano di storia e arte da ogni pietra.



S. Sepolcro